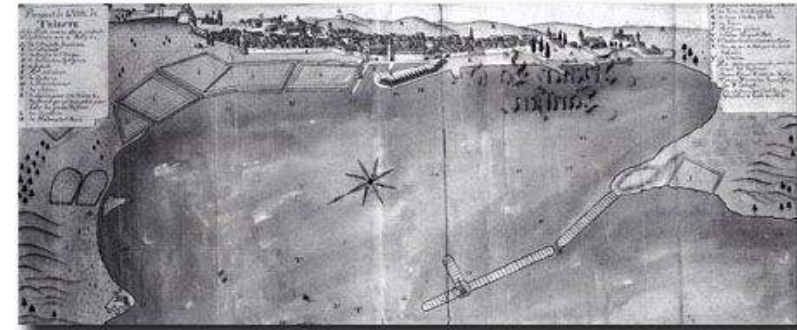
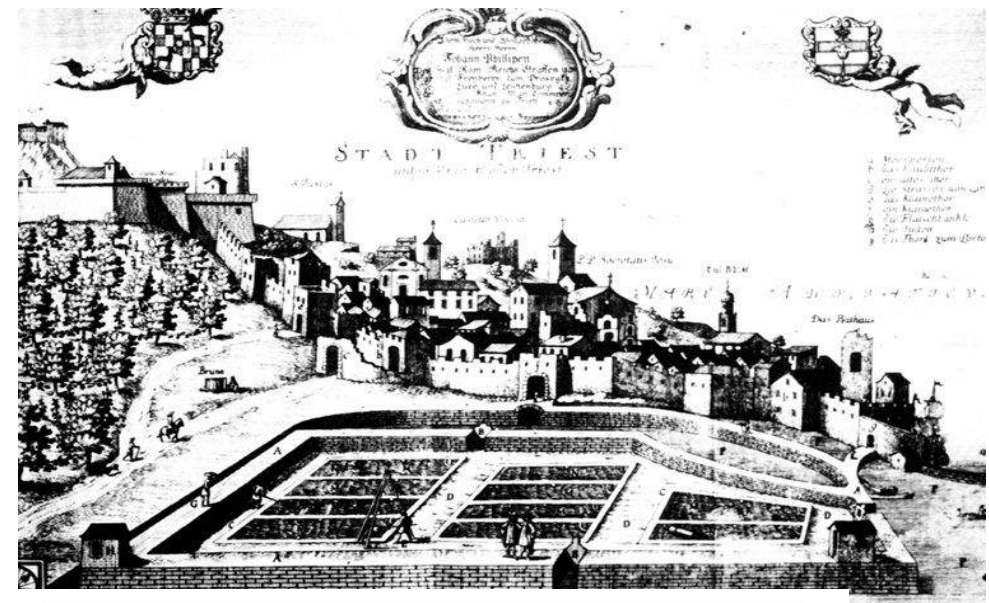
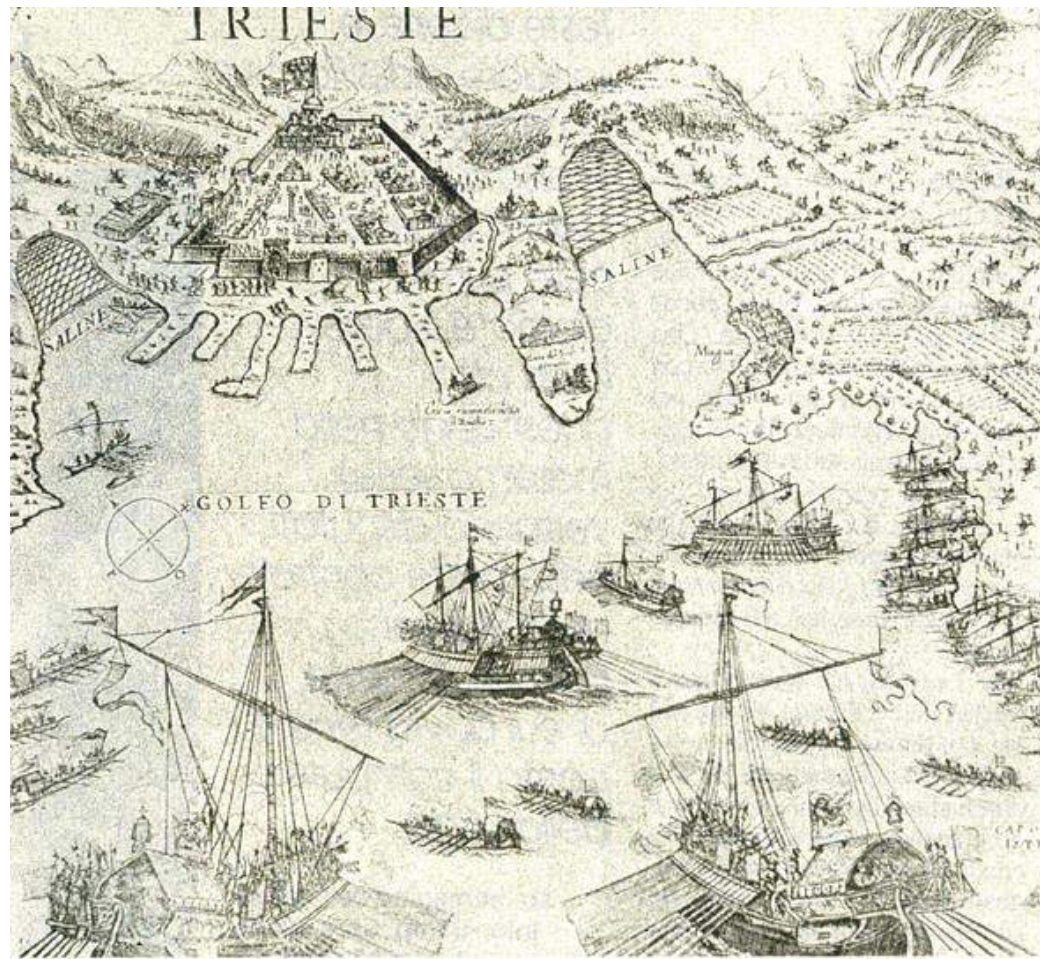


In questo luogo l'idrogeologia, la pedologia, la pianificazione territoriale ed urbanistica, l'ingegneria e l'architettura e soprattutto la storia di tutte queste discipline si incontrano...



I riferimenti storici conducono allo sviluppo delle vaste saline che fornivano una qualità di sale marino molto ricca di minerali, sull'area delle quali sorge oggi il Borgo Teresiano,

ai progetti preliminari del medesimo, uno dei tanti dei quali emulava una città emporiale costruita su una rete di canali, riproponendo parzialmente il modello di Venezia, consorella di Trieste,

agli studi ed alle realizzazioni di Pirona, tecnologo del nuovo borgo e progettista del Canale Grande e delle soluzioni da lui applicate alle fondazioni degli edifici, penso alle osservazioni di Camillo Sitte, a Borgo Teresiano realizzato, sugli errori relativi all'ottenimento di una piazza triangolare.



Trieste. Piazza della Borsa.

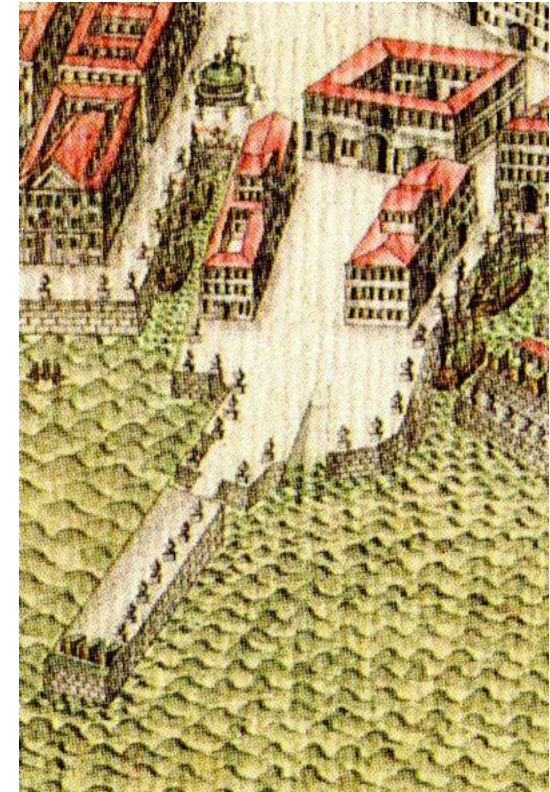
Anticamente si procedeva in modo simile nella elaborazione dei piani regolatori urbani. I Fori, come grandi sale, avevano forma regolare; le parti di spazio visibili erano calcolate in vista di un'armonia generale; tutte le inevitabili irregolarità del piano erano rinchiusse nell'interno dei terreni costruiti oppure ripartite qua e là nelle murature. Era un metodo tanto semplice quanto sensato. Oggi si segue un modo completamente opposto. Prova ne siano tre piazze scelte in una stessa città, a Trieste, la piazza della Caserma (fig. 85), la piazza della Legna (fig. 86) e la piazza della Borsa (fig. 87). Dal punto di vista artistico non sono piazze, ma solamente reliquati provenienti dalla divisione del terreno in blocchi rettangolari. A causa delle numerose vie che vi sboccano, larghe per di più e mal disposte, sarebbe impossibile erigervi un solo monumento o elevarvi un edificio che potesse esser messo in valore. Una piazza di questo genere è tanto insopportabile quanto una camera triangolare.

[p.92]

Noi abbiamo già dedicato un capitolo alle piazze irregolari del passato e abbiamo cercato di dimostrare il perché esse dessero in generale un buon risultato. Ci si potrebbe, dunque, chiedere perché molte piazze moderne, similmente irregolari, non riescono ad appagare il nostro senso estetico. La risposta ne è assai semplice, perché esiste una profonda differenza fra queste due sorta d'irregolarità. La forma irregolare delle piazze di Trieste è troppo visibile e cruda, tanto più rimarcata quanto più regolari sono le linee delle case e dei quartieri adiacenti. Le irregolarità delle vecchie piazze che abbiamo precedentemente studiate sono, al contrario, di

Da Camillo SITTE,
“L'arte di costruire la città”

Piazza della Borsa forma un sistema di piazze, assieme a piazza Grande, oggi dell'Unità d'Italia, piazza del Teatro, oggi piazza Giuseppe Verdi e piazza dei Negozianti, oggi piazza Niccolò Tommaseo, che divennero una cerniera, saldando in pratica l'originario Borgo Teresiano, con il Ghetto, Città Vecchia ed il Borgo Giuseppino.



Un tempo piazza della Borsa era bagnata da una micro - idrovia, il *Canal Piccolo*, che contrapponendosi al Canale Grande, baricentrico al nuovo borgo, raggiungeva l'area della Portizza. La toponomastica locale testimonia l'esistenza del canale sul lato sinistro del prestigioso edificio, nel quale ci troviamo, guardando il medesimo.